

L'ALCOVA DI FEDERICO DA MONTEFELTRO A URBINO: DATAZIONE E PROVENIENZA DEL LEGNO

O. Pignatelli¹, G. Galotta²,

¹ Dendrodata s.a.s. Verona, dendrodata@tin.it

² Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro

ABSTRACT

Le indagini xilotomiche e dendrocronologiche condotte sull'alcova di Federico da Montefeltro hanno evidenziato l'uso del legno di abete rosso per la struttura principale e del tiglio per le parti intagliate; le tavole impiegate sono state ottenute da abeti rossi cresciuti probabilmente nella regione alpina orientale; il *terminus ante quem non* per l'abbattimento dei fusti originari è il 1455 d.C.

L'alcova di Federico da Montefeltro conservata nel Palazzo Ducale di Urbino è stata oggetto di un cantiere di progetto realizzato tra il 2004 e il 2007 dall'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro insieme alla Soprintendenza delle Marche e all'Opificio delle Pietre Dure, con il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Pesaro¹. La progettazione finalizzata al successivo restauro del prezioso manufatto ligneo si è avvalsa delle competenze di specialisti di diversi settori.



Figura 1 – L'alcova di Federico da Montefeltro durante i lavori per il rilievo diagnostico. Urbino, Palazzo Ducale. Foto Archivio ISCR

¹ Coordinatore della progettazione e direttore dei lavori è stata F. R. Mainieri (ISCR). Responsabile unico del procedimento: M. Giannatiempo Lopez (Soprintendenza PSAE Marche).

Le indagini diagnostiche volte alla conoscenza del materiale ligneo costituente l'alcova hanno riguardato il riconoscimento delle specie legnose impiegate e successivamente l'indagine dendrocronologica di alcune tavole.

Le indagini per l'identificazione microscopica delle specie legnose sono state condotte su un campione rappresentativo delle diverse parti costitutive dell'alcova, comprendenti sia quelle originali sia i rifacimenti effettuati nel corso di successivi interventi. Il campionamento è stato effettuato prelevando frammenti di legno di piccole dimensioni (qualche mm) dai diversi elementi della struttura, a livello di zone nascoste e già danneggiate (spacchi, gallerie di tarli), in modo da rendere del tutto trascurabile l'asportazione di materiale.

La struttura principale dell'alcova (pannelli, paraste, tavolato di copertura) è risultata realizzata in legno di abete rosso (*Picea abies* Karst.), le tavole utilizzate nei pannelli inferiori di rifacimento sono invece di abete bianco (*Abies alba* Mill.); per le modanature e tutte le parti intagliate è stato impiegato legno di tiglio (*Tilia* sp.) ricorrendo, invece, al pioppo (*Populus* sp.) per alcune integrazioni successive. L'impiego di legno di abete rosso, specie distribuita dal Nord Europa ai Balcani, presente in Italia sull'arco alpino e solo in forma residuale nell'Appennino-Tosco emiliano, ha suggerito di ricorrere alla dendrocronologia per verificare se gli assortimenti legnosi utilizzati potessero provenire dalla regione alpina.

Le indagini dendrocronologiche hanno interessato un numero complessivo di 17 tavole, tutte in legno di abete rosso, appartenenti alle pareti laterali e al tavolato di copertura del soffitto dell'alcova. Per l'acquisizione dei dati relativi alle sequenze anulari sono state utilizzate tecniche di campionamento completamente non distruttive, ricorrendo sia alla lettura diretta delle sequenze anulari tramite strumento portatile PEAK, che permette una precisione al decimo di millimetro sia, nel caso delle tavole di copertura, al *frottage*, per la successiva misurazione delle sequenze rilevate in laboratorio.

L'elaborazione dei dati acquisiti ha portato alla costruzione di una curva media lunga 127 anelli. I confronti ottici e statistici effettuati con le cronologie disponibili per l'abete rosso alpino hanno consentito di datare l'ultimo anello della curva media in corrispondenza dell'anno 1455 AD (Tab.1).

Cronologia di riferimento	Autori	Valori statistici			
		TBP	TH	CDI	GLK
Tirolo 1276-1974 AD	Siebenlist-Kerner V. [2]	4.1	4.4	26	62%
Lauenen 982-1976 AD	Schweingruber F.H, Braeker O.U., Schaer E. [3]	4.3	4.3	25	58%
Veneto edifici storici 1308-1575 AD	Martinelli N, Pignatelli O. (dati inediti).	7.2	8.2	56	73%

Tab. 1. Valori statistici delle sincronizzazioni della curva media con le cronologie utilizzate.

E' da sottolineare che i valori di sincronizzazione più elevati sono stati ottenuti con la cronologia regionale del Veneto, con valori del t superiori a 7. In considerazione del comportamento "capriccioso" dell'abete rosso, con sequenze anulari che spesso presentano un diverso andamento anche fra provenienze di vallate adiacenti [1], tale risultato suggerisce che per la realizzazione del manufatto siano stati utilizzati assortimenti di provenienza alpina, in particolare del settore nord-orientale delle Alpi.

L'apparente unitarietà del manufatto e le datazioni ottenute sulle diverse tavole, distribuite su un breve arco di tempo, fra il 1433 e il 1455 d.C., sembrerebbero indicare che esse siano riferibili alla medesima fase di abbattimento, il cui *terminus ante quem non* si colloca in corrispondenza dell'anno 1455 d.C. Tuttavia la rara presenza di tavole ricavate da uno stesso tronco d'albero sembrerebbe indicare che siano stati impiegati assortimenti già preparati e disponibili presso una segheria, non provenienti da tronchi abbattuti allo scopo. Non si può escludere, pertanto, che le tavole siano da riferirsi a diversi episodi di abbattimento, collocati in anni fra loro vicini.

Bibliografia

- [1] Corona E., 1981. Una curva dendrocronologica per l'abete rosso cisalpino (1530-1700). *Studi Trentini Sc. Nat.*, 58: 153-168.
- [2] Siebenlist-Kerner, V., 1984. Der Aufbau von Jahrringchronologien fuer Zierbelkiefer, Laerche und Fichte eines alpinen Hochgebirgsstandortes. *Dendrochronologia*, 2: 9-29.
- [3] Schweingruber, F.H, Braeker, O.U., Schaer, E., 1978. X-ray densitometric results for subalpine conifers and their relationship to climate. In: *Dendrochronology in Europe*, J. Fletcher, ed. Oxford. B.A.R. int. Ser., 51: 89-100.